

Fasce deboli | Il diritto allo studio negato

Undici ore di lezione online per i bambini autistici, la rivolta delle mamme contro il Governo Imma di Pompei: «Mio figlio dimenticato, la sua maestra di sostegno nemmeno lo conosce»

Disabili, le falle della didattica

«I nostri bambini “ghettizzati”»

Teresa Palmese
POMPEI

«Non posso restare più in silenzio, ogni giorno vedo arrivare compiti dalle insegnanti che il mio Gaetano non potrà mai svolgere». Imma è una giovane mamma di Pompei. Ha 35 anni e, insieme a suoi marito e due bimbi, vive in via Nolana, dove combatte quotidianamente con tenacia e determinazione per vedersi riconosciuti dei diritti. Diritti che sono fondamentali per la tutela del suo primogenito Gaetano, appena 7 anni, affetto da un disturbo dello spettro autistico che gli impedisce di parlare. Col sopraggiungere dell'emergenza sanitaria, oltre al dramma di dover sospendere a lungo i corsi di riabilitazione, il suo bambino s'è ritrovato ancora più solo. Vittima anche del sistema di istruzione varato dal Governo in queste ultime settimane. Un sistema che prevede la sola didattica a distanza, uno studio che risulta impraticabile per i bambini disabili che meritano di certo dei percorsi specializzati. Troppe le falle emerse in quasi due mesi di stop del mondo scolastico. «Al di là dei compiti improbabili per Gaetano, adesso abbiamo un'insegnante di sostegno che non ha mai conosciuto mio figlio di persona e non è un attacco a lei ma al sistema che permette tutto questo - denuncia Imma con una lunga lette-

ra pubblicata nel suo blog, La voce di Gaetano, che raccoglie 11mila madri -. Dovremmo dimenticare quanto mi sento in colpa quando non riesco nemmeno a fargli fare una scheda semplicissima? Passiamo sopra pure alla questione mascherine e su come riuscire a fargliela indossare. Ma adesso basta! Gaetano non riesce a fare una video chiamata con i nonni, dovrebbe fare una video lezione? Io sono una mamma, una mamma come dite voi coraggiosa sì, ma resto sempre una mamma. Ho un altro figlio a cui dare le stesse attenzioni che merita Gaetano. Il diritto allo studio dove sta? Le pari opportunità dove stanno? Ma chi dobbiamo scomodare per far capire che anche noi esistiamo e che ci state annientando? Possibile che l'unico problema sia davvero come si svolgerà l'esame di maturità e non si riesce a pensare che migliaia di bambini disabili siano stati abbandonati a loro stessi? Undici ore di video lezione a settimana? Sarebbe un miracolo farne una». Imma è affranta, così come tante altre mamme che non riescono a garantire ai propri bimbi quei progressi finora raggiunti. Le umiliazioni intanto aumentano per chi si dice «dimenticato dal Governo». «Quanto ancora dovrete schiaffeggiarci? Non ci ha pensato già abbastanza la vita? Ancora una volta vi chiedo

un piccolo aiuto, condividete questo post, aiutatemi a dare voce a chi voce non ha», scrive Imma. Sui social, alcune insegnanti in pensione, hanno invocato aiuti per i bambini che meritano precisate attenzioni. «Non si può rischiare di ghettizzarli - scrive l'ex docente Carolina -. Devono svolgere dei percorsi didattici con un po' di sensibilità in più. E questo, al di là del compito dei docenti, è il compito soprattutto delle istituzioni. E' un loro diritto apprendere, non meritano di essere lasciati soli». Sul banco degli imputati è finito soprattutto il premier Giuseppe Conte, accusato di non aver avuto un pensiero per i piccoli autistici e i disabili che in questa emergenza stanno vivendo un inferno, «preoccupatosi soltanto dell'esame di maturità». La Regione Campania, dal canto suo, ha previsto intanto una misura per l'erogazione di 600 euro in favore delle persone con disabilità, anche non grave, con priorità ai bambini con disabilità (anche autistica) in età scolare sulla base degli elenchi comunicati dagli Ambiti territoriali o selezionati attraverso un bando pubblico.

@riproduzione riservata

L'esame di maturità non sarà più online

«Lavoriamo sugli esami del secondo ciclo in presenza. Siamo convinti di poterli garantire in sicurezza, il comitato tecnico-scientifico ci ha dato il via libera», ha detto la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina.

L'idea delle lezioni con turni di presenza

Si valuta l'ipotesi di dividere i ragazzi per far sì che non siano troppi in aula, prevede turni di presenza: una classe da 22-25 ragazzi può essere divisa in due gruppi che si alterneranno in presenza e a distanza.

Le classi restano chiuse per altri quattro mesi

Scuole chiuse per altri 4 mesi, si rientra in classe dal 1 settembre direttamente con l'anno scolastico 2020-2021. In questi 4 mesi, quindi, sarà necessario adeguare le scuole al nuovo stile di vita imposto dal Covid-19.

Didattica online almeno fino a giugno

Si dovrà andare avanti con la didattica a distanza fino a giugno, nel rispetto dei calendari già previsti, per chiudere l'anno scolastico: le classi che, dall'inizio di marzo, stanno viaggiando online hanno incontrato non pochi problemi.

Il dramma delle aule pollaio

La ministra Azzolina lavora al nodo del sovraffollamento delle scuole da tempo: un problema insostenibile in condizioni normali, impossibile in tempi di pandemia. Le classi pollaio sono un dramma.



Peso: 41%



Peso:41%